

Navigazione tradizionale del Nilo con la Dahabiya Eugenie



Il programma in breve, 7 notti e 8 giorni

Giorno 1 - Volo verso Luxor. Sistemazione presso il Marsam Hotel.

Giorno 2 - Trasferimento ad Esna e sistemazione nella Dahabiya Eugenie.

Giorno 3 - Attraversamento della chiusa. Visita al Tempio di Khun e al sito di El-Kab.

Giorno 4 - Visita al Tempio di Horus presso Edfu.

Giorno 5 - Visita alle cave di Gebel El Silsila e al tempio di Kom Ombo.

Giorno 6- Arrivo ad Aswan e visita al Bazaar.

Giorno 7 - Visita all'obelisco incompiuto, al tempio di Philae e al Museo Nubiano.

Giorno 8 - Trasferimento all'aeroporto di Aswan e volo verso l'Italia.

La Dahabiya Eugenie.. un po' di storia!

La Dahabeya Eugenie è stata costruita nel 1887 ed è una delle ultime cinque vere barche a vela del suo genere a navigare le acque del Nilo. A differenza delle grandi navi da crociera, le moderne Dahabiyas con vetrate e aria condizionata, la Dahabya Eugenie permette di navigare il Nilo in maniera tradizionale, in armonia con la natura. Anche un vento leggero è sufficiente per spingere la nave verso sud, in direzione contraria alla corrente, proprio come avveniva un tempo.

In passato, numerose personalità di spicco si recavano in Egitto, navigavano il Nilo e raccontavano le loro esperienze. Tra queste *Napoleone Bonaparte*, *Jean-François Champollion* e *Amelia Edwards*. Ma anche *Gustave Flaubert*, *Agatha Christie*, *Lord Carnarvon* e *Howard Carter*. Nonostante le loro diverse origini, condividevano il fascino per il possente fiume.

A quei tempi, come oggi, l'Egitto era una destinazione acclamata, con la sua abbondanza di reperti storici testimoni di una civiltà grandissima che ha lasciato il segno nella storia. Nel XIX secolo si parla infatti della «egittomania», che diede origine a mode un po' assurde, come l'organizzazione occasionale di «feste di sbendaggio delle mummie». I musei si riempirono di reperti egizi, mentre l'*Art Déco* e l'*Art Nouveau* traevano ispirazione dai modelli dell'antico Egitto.

Quando, nel 1869 fu costruito il Canale di Suez, si diffuse il fascino e l'interesse per i viaggi in Egitto. E fu così che, nel 1870 l'imprenditore inglese Thomas Cook iniziò ad organizzare e vendere viaggi guidati in Egitto. Per il trasporto e l'alloggio, inizialmente scelse delle barche a vela di legno, le cosiddette "dahabiye" e successivamente navi a vapore.

Poiché la dahabiya è soggetta alla forza del vento, spesso veniva spinta a remi o trascinata verso riva. Ciò spiega la caratteristica peculiare delle prue particolarmente lunghe, note come «nasi». Un viaggio tipico dal Cairo a Luxor durava almeno un mese, se non di più.

La forma della dahabiya ricorda sicuramente quella delle antichissime imbarcazioni egizie, come quelle che si possono osservare nei geroglifici e altri documenti storici. La loro forma attuale deve molto ai modelli di navi della nobiltà ottomana, che iniziò a utilizzare queste imbarcazioni sul Nilo a partire dal XVI secolo.

A partire dagli anni '50, grandi motonavi e navi da crociera avevano cominciato gradualmente a soppiantare le barche a vela del Nilo, più piccole e lente. Le tradizionali dahabiyas vennero poco a poco lasciate andare in rovina o demolite. Oggi sul Nilo sono rimaste **solo cinque imbarcazioni originali e funzionanti**, mentre tutte le altre sono ricostruzioni moderne, che presentano certamente alcuni aspetti positivi, ma anche molti aspetti negativi, quali la stazza, il peso, l'impossibilità di attraccare presso i porti più piccoli, la necessità di essere spesso trainate da barche a motore. Dispongono spesso di ampi bagni privati in ogni cabina, aria condizionata, e piscine sul ponte, che le rende sicuramente più confortevoli ma anche più pesanti e meno manovrabili.

Al contrario la Dahabya Eugénie è stata recuperata e restaurata con grande cura negli anni '90 dal nostro caro amico Didier, che con cura e dedizione l'ha riporata in vita. Lui stesso ha navigato lungo il Nilo per più di 30 anni, sempre con amici, conoscenti e ospiti che poi sono diventati amici. L'Eugenie era il suo orgoglio e la sua gioia, un pezzo della sua casa egiziana. Gli siamo grati per la sua amicizia e per il privilegio di poter continuare a navigare con questa barca.

*Il viaggio con la Dahabeya Eugene può venir organizzato "su misura" e in qualsiasi periodo dell'anno. Per info o prenotazioni visita il sito:
<https://traditional-nile-sailing.com/>
o scrivi a ilaria@viandantisi.it*



Il pacchetto non comprende:

- visto di ingresso in Paese
- ingressi extra rispetto a quelli menzionati
- l'escursione a Dendera e Abydos (il costo dipende dal numero di partecipanti: minimo 20= 80€, minimo 15= 90€, minimo 10=100€). Comprende transfer, biglietti, guida, pranzo
- Due pranzi e due cene a Luxor
- L'acqua e altre bevande a Luxor
- Supplemento camera singola: 18€ a notte.
- Assicurazione spese mediche integrativa.
- Le mance obbligatorie.
- Gli extra personali e quanto non espressamente menzionato ne "La quota comprende".

NB: programma potrebbe subire delle variazioni nell'ordine delle visite dove si reputasse necessario al fine di rendere migliore lo svolgimento e la buona riuscita del viaggio stesso.

Il soggiorno:

La Sekem Guest House

Situato all'interno della comunità, in uno splendido giardino attorniato da alberi di casuarina e guava, palme e rododendri, l'Hotel è stato costruito nel 2005, ed è nato per dare ospitalità agli amici di Sekem nel mondo. Oggi accoglie numerosi gruppi di turisti o singoli viaggiatori che, oltre a conoscere la comunità, scelgono questo hotel per svolgere le loro visite al Cairo.

Il Marsam Hotel

Il Marsam Hotel è la più antica struttura ricettiva della sponda occidentale di Luxor. Situato nel villaggio di Qurna, l'hotel si trova tra antichi templi e tombe faraoniche, di fronte ai campi agricoli e cinto da montagne. L'edificio, che ha 100 anni, era l'ex casa di scavo dell'Università di Chicago; dal 1939 è un hotel, di proprietà della famiglia Abdel Rassoul e dal 2012 in gestione tedesca. L'hotel ha un piccolo terreno agricolo dove coltiva naturalmente ortaggi e cereali e alleva capre e altri animali. L'80% del cibo è autoprodotto, il restante viene acquistato nei mercati locali da fornitori affidabili.

Perché le mance

Anche se non siete obbligati a lasciare una mancia, in Egitto è consuetudine farlo in varie situazioni. La mancia non è solo un modo per gratificare un buon servizio, ma soprattutto una forma di aiuto sociale per le persone che in questo momento in Egitto stanno attraversando un periodo molto difficile a livello economico. In Egitto, le disuguaglianze sono ancora molto presenti e molte persone sono povere. Per questo motivo, è comune che si lasci una mancia anche per piccoli gesti.

Noi usiamo darle agli autisti, al personale dell'Hotel e alla guida.

DOCUMENTI:

PASSAPORTO con almeno 6 mesi di validità residua oppure CARTA D'IDENTITA' cartacea o elettronica valida per l'espatrio e con almeno 6 mesi di validità residua.

Per chi viaggia con carta d'identità sono necessarie **2 foto formato tessera** per ottenere il visto dalle Autorità di frontiera all'arrivo nel Paese. Verrà consegnato un foglio che si dovrà tenere con sé per tutta la durata del viaggio e che verrà richiesto in uscita. Senza foto NON vi verrà rilasciato il visto d'ingresso. Pertanto si raccomanda di procurarsi le foto PRIMA della partenza dall'Italia.

SEKEM, One Champion of the Earth, 2024

Il programma per l'ambiente delle Nazioni Unite, "UN Environment Programme" (UNEP), ha assegnato a SEKEM il titolo di "uno dei Campioni della Terra 2024", la più alta onorificenza conferita dalle Nazioni Unite per quanto riguarda l'ambiente. Questo premio distingue sei entità o organizzazioni al mondo che hanno compiuto passi significativi nella lotta contro il degrado del territorio, la desertificazione e l'abbandono delle foreste.

Fonte: unep.org

SEKEM, GULBENKIAN Prize per l'Umanità, 2024

L'11 luglio 2024 è stato consegnato a tre pionieri visionari dell'agricoltura sostenibile il Premio Gulbenkian per l'Umanità 2024, in riconoscimento del loro sostanziale contributo alla sicurezza alimentare globale, alla resilienza climatica e alla protezione degli ecosistemi. Tra i vincitori c'è anche SEKEM, premiata per il suo impegno nell'agricoltura biodinamica realizzato tramite l'Associazione Biodinamica Egiziana, una rete che consente agli agricoltori di passare a pratiche biodinamiche.

Fonte: gulbenkian.pt

SEKEM, Premio Nobel Alternativo, 2003

Il Right Livelihood Award è stato istituito nel 1980 da Jacob von Uexküll, pubblicista svedese-tedesco e attivista ambientale. Il premio è considerato un riconoscimento "per la creazione di un mondo migliore". Viene assegnato ogni anno dalla Right Livelihood Award Foundation e finanziato da donazioni.

Fonte: salviamolaforest.org

"Luxor. La Regina D'Egitto. In questo viaggio visiteremo Sekem e vi porteremo a scoprire le meraviglie dell'antica Tebe. Qui, attraversando il Nilo, raggiungeremo luoghi magici e carichi di leggende dove sono nascoste tombe di faraoni e dei loro sacerdoti. Dopo aver attraversato la Valle dei Re, visiteremo la costruzione a tre piani in cui riposa Hatshepsut, unica donna faraone nella storia... fino ad arrivare ai millenari templi di Abydos, dedicati ad Osiride, dio della rinascita."

Sekem significa in antico egiziano "vitalità del sole" ed è una splendida comunità agricola biodinamica fondata da Ibrahim Abouleish nel 1977 a 60 km dal Cairo. È la meta prediletta dei nostri viaggi: un luogo dove è possibile percepire una sana e armoniosa convivenza tra persone di diversa nazione e religione e un'economia di tipo associativo, rivolta con intenzioni chiare e sincere al benessere della Terra e dell'Uomo. Oggi a Sekem lavorano più di 2000 persone, ci sono sei imprese commerciali, un centro medico e un teatro, l'Università Heliopolis per lo Sviluppo Sostenibile con 2300 nuovi iscritti all'anno, asili e scuole dalle elementari alle superiori, e diverse attività e iniziative creative e artistiche. Per il suo virtuoso funzionamento a Sekem è stato attribuito il Premio Nobel Alternativo. Avremo l'opportunità di vivere all'interno di Sekem, di conoscere lo spirito profondo che la anima.

In questo viaggio con noi avrete anche la possibilità di scoprire Luxor, una tappa irrinunciabile per chi sogna l'Egitto e il suo florido passato. Luxor racchiude tra i più interessanti reperti archeologici, nascosti nella Valle dei Re, dove sono nascoste 64 tombe di principi e faraoni del Nuovo Regno. Attraversando il grande e antico Nilo, raggiungeremo luoghi magici e carichi di leggende. Vedere i geroglifici che raffigurano in modo così accurato ed elegante la vita e il passaggio all'aldilà dei sovrani che hanno fatto la storia dell'Egitto ha un fascino senza paragoni. I pranzi verranno organizzati in locali intimi e famigliari, situati tra floride piantagioni di canna da zucchero e bouganville. Le specialità tipiche verranno servite nelle tradizionali pentole in terracotta della regione.

A pochi passi dal Marsam-Hotel vi porteremo a Deir-El-Medina, raro esempio di un villaggio ben conservato nei pressi di Luxor, dimora per gli artigiani al servizio dei re e delle regine. Le bellissime decorazioni rinvenute all'interno di queste umili sepolture, danno un buon quadro sulla vita quotidiana del tempo.

Il tempio di Medinet Habu, costruito dalla regina Hatscheptsut, in pietra arenaria, venne scelto da Ramses III (l'ultimo grande faraone d'Egitto) come suo tempio commemorativo. Si tratta il secondo complesso più grande della zona, dopo Karnak. Il tempio rimasto quasi intatto, presenta dipinti meravigliosi, che risplendono in particolare verso l'ora del tramonto.

Poco lontano dalla Valle dei Re, ammireremo i Colossi di Menmone, grandi sculture in pietra che si diceva iniziassero a cantare non appena colpite dal primo raggio di sole del mattino. La Valle dei Re, necropoli dei faraoni del Nuovo Regno, ha una struttura non ha precedenti. E' stata costruita nel periodo tra il 1000 e il 1500 a.c, quando per contrastare i saccheggiatori, si è voluta cercare una sepoltura alternativa ai loro sovrani, venerarli e proteggerli costruendo templi nelle città, protetti dalle montagne. Attraverseremo stanze e corridoi di tutte le tombe visitabili, soffitti con cieli stellati, miti e leggende dipinti.

Ma questo viaggio si distingue dagli altri perché ci porta al misterioso e antichissimo tempio di Abydos, il tempio di Sethi I, che intende venerare il culto di Osiride. Una zona frequentata nell'epoca del Medio Regno annualmente da moltissimi pellegrini. Infatti, il culto di Osiride ricordava che la morte fisica non è la fine di tutto ma c'è un aldilà che attende l'intero genere umano.

I monumenti di questo complesso hanno interessato per la loro unicità gli egittologi ed archeologici di tutto il mondo: in particolare l'Osireion, il vetusto cenotafio-tempio di Osiride, di difficile datazione, e i templi dei faraoni Sethi I e di suo figlio Ramses II (XIII sec. a.C.) della XIX Dinastia del Nuovo Regno. L'Osireion è un complesso architettonico cui si accede da un tunnel sotterraneo di 120 metri, sulle cui pareti corrono scritte misteriche che ne anticipano la magia sacra: sepolto dalla sabbia, ha però per protagonista l'acqua che passa tra i corridoi pavimentali ma, a quel tempo, doveva essere contenuta in due grandi vasche centrali di enorme importanza per l'abluzione (l'intera zona era attraversata dai laghi usati per i riti). Osiride infatti, dio della morte ma anche della rinascita, è padre di ogni rigenerazione: quindi protegge i fedeli ma anche le messi che ritornano ogni anno, con la bella stagione, presso il Nilo. Un gioiello è la cosiddetta «Sala del Sarcofago», a forma appunto di sarcofago, che contiene un soffitto astronomico con due splendide dee Nut che, ricoperte di stelle sulla volta celeste, si estendono gigantesche sulla terra e si fanno attraversare dal sole per mostrare il suo ciclo notturno.

Ad affascinarci anche il tempio di Dendera, tempio di epoca tolemaica, dedicato ad Hathor, la dea, rappresentata in forma di vacca, della gioia, dell'amore e della musica. Il tempo è uno dei meglio conservati dell'Egitto ed è caratterizzato da magnifiche colonne con capitelli che ritraggono il dolce volto della dea. Il tempio originariamente ospitava il famoso Zodiaco di Dendera. Questo bassorilievo con figure umane e animali rappresentava un cielo notturno.

Un viaggio questo, che per questa profonda immersione nell'antichissima, profonda ed affascinante storia dell'antico Egitto, vi appassionerà dal primo giorno. E poi, le esperienze artistiche e il diretto contatto con le persone di Sekem ci faranno capire come questa comunità agricola biodinamica, nella sua armoniosa bellezza rifletta un profondo legame con la straordinaria civiltà egiziana.